



Padova: cosa vedere, cosa fare in uno o due giorni



La Cappella degli Scrovegni, la Basilica di Sant'Antonio, il Duomo e il Battistero, il Caffè Pedrocchi. Padova è ricca di tesori, nel centro storico, ma anche nei dintorni. Ecco cosa vedere e cosa fare in uno o due giorni

Padova è tra le città più importanti del Veneto: la sua **Università** è tra le più antiche d'Italia, se non d'Europa. Intellettuali e artisti si rifugiavano a Padova, centro di mente aperta, giovane e in continua evoluzione. L'arte fiorisce tra le vie e le piazze, a partire dagli oltre 3000 mq di pareti affrescate, dipinte nel corso del XIV secolo e oggi Patrimonio **UNESCO**.

Cenni storici su Padova

Leggenda vuole che a fondare Padova sia stato **Antenore**, un guerriero troiano. Secondo antiche credenze, infatti, i Veneti erano un popolo che viveva sulle sponde del Mar Nero.

Si narra che parteciparono alla Guerra di Troia e che sconfitti trovarono in Antenore un nuovo capo, che li guidò sino all'entroterra della penisola. Virgilio riprende il mito nell'Eneide, affermando come il troiano riposi sotto il suolo padovano.

La vera storia di Padova, invece, ripercorre le tappe che hanno attraversato molteplici città italiane. In origine, Padova sorgeva su un centro paleoveneto, a cui seguì la conquista dei romani.





Edifici sui canali di Padova, Italia (iStock)

Successivamente, dal Medioevo in poi il territorio urbano si ampliò grazie ad una serie di fortificazioni e di cinte murarie.

Al dominio dei Carraresi, una famiglia aristocratica padovana, si sostituì quello della Serenissima di Venezia nel Quattrocento. La Serenissima trasformò Padova in un importante polo scientifico e ne espanse il perimetro murario.

Dopo la dominazione della Repubblica, per un breve periodo il territorio passò a Napoleone, fino all'arrivo Impero Austriaco a fine Settecento.

Nel 1866, Vittorio Emanuele II e il suo esercito conquistarono Padova, che venne annessa al Regno d'Italia. Oggi Padova è una delle città più popolate della Regione Veneto, contando circa 210.000 abitanti.

Cosa vedere a Padova in un giorno





Italia – Padova, Piazza dei Signori & Torre dell'Orologio (iStock)

Piazze e mercati nel centro storico

A Padova si respira un'atmosfera fresca e vibrante. La vendita e il commercio dei prodotti locali è una tradizione vitale per la città, che nelle piazze ospita mercati vivaci quasi ogni giorno.

Illuminata dal sole, Padova risplende dei suoi colori più brillanti, a partire da **Piazza della Frutta**. Denominazione che calza a pennello, dato che il piazzale è sede del **mercato** di frutta e verdura che si svolge ancora su caratteristiche bancarelle in legno.

Fa da sfondo il **Palazzo della Ragione**, che sul lato opposto si affaccia in **Piazza delle Erbe**.

Qui sveltano altri eleganti edifici, tra cui il **Palazzo del Podestà** e il **Palazzo delle Debite** (un tempo una prigione).

I pittoreschi portici del Palazzo della Ragione accolgono il mercato al coperto più antico di tutta Europa, il "**Sotto il Salone**". Da più di 700 anni, le sue botteghe enogastronomiche animano il cuore pulsante del centro storico.

Anche in **Piazza dei Signori** si svolge regolarmente il mercato cittadino, ai piedi della

Torre dell'Orologio Astronomico.

Luogo di ritrovo per un aperitivo serale a base di Spritz o per una passeggiata mattutina, la piazza ospita inoltre la **Loggia del Consiglio**, di epoca rinascimentale.

Piccola perla collocata fuori dal centro è **Piazza Petrarca**, dove è situato il monumento in onore del poeta e la graziosa **Cappella di Scoletta del Carmine**. Petrarca soggiornò spesso nella cittadina, grazie al legame stretto con la famiglia dei Carraresi, che gli donarono una dimora nei pressi del Duomo.

Curiosità: nei vicoli che si diramano intorno alle piazze del centro storico si nascondono dei colorati murales, ad opera dell'artista Kenny Random.



Cappella degli Scrovegni con affreschi trecenteschi di Giotto (iStock)
Cappella degli Scrovegni e Padova Urbs Picta

Padova Urbs Picta è Patrimonio dell'Umanità: in otto edifici del centro storico si possono ammirare magnifici cicli affrescati risalenti al Trecento.

Tra questi si annoverano il già citato **Palazzo della Ragione**, la **Cappella della Reggia Carrarese**, il **Battistero della Cattedrale**, la **Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo agli Eremitani**, la **Basilica e convento del Santo** e i due **Oratori**.



Realizzati da molteplici artisti, gli affreschi rappresentano una preziosa documentazione della pittura murale del periodo.

Ma il motore di queste opere d'arte è da riconoscersi nel lavoro che **Giotto**, tra il 1303 e il 1305, compie nella iconica **Cappella degli Scrovegni**.

Al pittore spettò il compito di decorare la cappella con rappresentazioni del Vecchio e Nuovo Testamento, fino al *Giudizio Universale*.

Il blu intenso del cielo stellato che colora la volta della cappella è la punta di diamante del suo capolavoro. Dipingendo gli affreschi nella cappella, Giotto attua una profonda rivoluzione dell'arte e apre le porte ad un maggiore realismo.

I volti dei personaggi sono un libro aperto di emozioni, il divino si avvicina all'umano e subentra l'uso della prospettiva.

GUARDA ANCHE: Padova patrimonio Unesco per i cicli di affreschi del XIV secolo

Considerata uno dei tesori dell'arte occidentale, la Cappella degli Scrovegni è oggi inglobata nei Musei Civici ed è accessibile esclusivamente su prenotazione.

Per visitare la Cappella degli Scrovegni e tutti gli otto siti UNESCO è sufficiente acquistare la **Padova Urbs Picta Card**, disponibile per 48 o per 72 ore.



Padova, Piazza delle Erbe e Palazzo della Ragione (iStock)

Palazzo della Ragione

Palazzo della Ragione è la vecchia sede del tribunale, mentre il secondo costituisce il cuore dell'Università degli Studi di Padova, ancora oggi prestigioso ateneo.

Palazzo della Ragione è un chiaro esempio di una

delle più grandi aule sospese d'Europa e risale al Duecento. Al suo interno sono visibili gli affreschi di Giotto e di altri artisti, ripristinati in seguito ad un incendio.

Le pitture raffigurano animali e soggetti allegorici, a simboleggiare l'antica funzione del **Salone**. La sala interna, di ampio respiro, è coperta da una volta unica che pare una carena di nave a testa in giù.

Lungo più di 80 metri, l'edificio sorge su resti di abitazioni romane e medievali, rinvenuti nel sottosuolo grazie a scavi archeologici. I sotterranei sono visitabili con un tour guidato

Palazzo del Bo

Il cuore dell'**Università degli Studi di Padova**, ancora oggi prestigioso ateneo.

Pochi anni dopo l'avvio della progettazione del Palazzo della Ragione nacque l'Università di Padova, precisamente nel **1222**. In quell'anno, un gruppo di docenti e studenti universitari migrò da Bologna a Padova, in cerca di una mentalità più aperta.

Iniziarono ad incontrarsi nel Bo, in origine ***hospitium bovis***, un vecchio albergo situato vicino ad alcune macellerie. Nel Cinquecento l'edificio venne ingrandito dall'architetto Andrea Moroni, che ampliò il nucleo del palazzo e realizzò il Cortile Antico.

Nel corso dei secoli l'Università di Padova evolve e si espande, ospitando **Galileo Galilei**, **Papa Sisto IV** e altri importanti personaggi.

Alcune sale antiche, come il **Teatro Anatomico** e l'**Aula magna** mantengono intatta la bellezza di un tempo e sono visitabili con dei tour guidati, così come la cattedra di Galilei.



Scorcio su Prato della Valle a Padova, in Italia (iStock)
Prato della Valle



Definirlo una semplice piazza è riduttivo. Prato della Valle è un vasto spazio di circa 88 mq a pianta ellittica. Al centro, circondata da un canaletto che attraversa una porzione di giardino, è collocata l'**Isola Memmia**, così ribattezzata in onore del podestà che ne ha commissionato la realizzazione.

Prato della Valle, come suggerisce il nome, funge da parco cittadino ma anche da luogo di ritrovo, è sede di un mercato locale e ospita fiere e manifestazioni.

Già i romani sfruttarono lo spazio a fini ricreativi: qui sorgeva un teatro, lo Zairo, oltre ad un'area dedicata alle corse dei cavalli.

L'eleganza unica ed inimitabile di Prato della Valle sta anche nella progettazione ispirata ai classici giardini patrizi veneti.

Il canale che delimita l'Isola presenta un doppio basamento, su cui spiccano **78 statue in pietra**. Passandole in rassegna, si riconoscono personaggi illustri della storia di Padova e della sua Università.



Orto Botanico dell'Università di Padova a Padova in un giorno d'estate (iStock)
Orto Botanico di Padova

All'Orto Botanico di Padova spetta il primato del **più antico orto botanico universitario**



al mondo: peraltro, sorto nel **1545**, non ha mai cambiato la sua collocazione originaria.

Centro di studi, di ricerca e polmone verde della città, è stato riconosciuto anch'esso come Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Si contano più di **6000 esemplari di specie vegetali**, tra giardini all'aperto e serre botaniche al chiuso. Tre sono i percorsi principali del sito: la sezione dell'orto antico, il **Museo Botanico** e il **Giardino della Biodiversità**, inaugurato nel 2014.

L'orto antico è di raffinato carattere rinascimentale ed è qui che si erge la pianta più longeva del luogo, risalente al 1585. Si tratta della **Palma di San Pietro**, che fornì l'ispirazione a Goethe per la stesura di un celebre saggio.

Negli ambienti interni dell'Orto Botanico si scoprono curiosità e ci si interfaccia con esperienze interattive, oltre a poter visionare installazioni artistiche ed un erbario storico. Per accedere all'Orto Botanico si paga un biglietto.



Basilica di Sant'Antonio a Padova, Italia (iStock)

Basilica di Sant'Antonio

Sant'Antonio è il patrono di Padova. Fu un amato frate francescano, giunto nella città in seguito a numerosi viaggi, dove venne accolto con calore dal popolo.



“**Il Santo**”, così come chiamato dai padovani, morì proprio a Padova, tant'è che le sue spoglie sono conservate sotto l'altare dell'**Arca della Basilica di Sant'Antonio**.

La chiesa è meta di pellegrinaggio e accoglie fedeli da tutto il mondo. Venne costruita tra il Duecento e il Trecento ed è abbellita dagli affreschi di Giotto, Giusto de' Menabuoi, Luca Belludi e Jacopo Avanzi.

La Basilica è una tappa del **Cammino di Sant'Antonio**, un itinerario seguito dai pellegrini che desiderano ripercorrere i passi del Santo.

Oggi il cammino si dirama per più di 250 km e attraversa tre regioni: Veneto, Emilia Romagna e Toscana. La chiesa è accessibile gratuitamente negli orari indicati sul sito.



Gli affreschi del Battistero del Duomo e Cattedrale di Santa Maria Assunta di Giusto de Menabuoi (1375-1376) (iStock)

Duomo e Battistero di Padova

La **Cattedrale di Santa Maria Assunta** è il Duomo della città di Padova, a cui si lega il magnifico Battistero affrescato.

In passato, lo spazio occupato dalla chiesa era dedicato ad una cattedrale paleocristiana. La storia del Duomo è costellata da cataclismi naturali, tanto che la



facciata in cotto è rimasta incompiuta.

L'ambiente interno dell'edificio religioso, situato nel centro storico, è scandito da un'elegante armonia architettonica.

Gioiello della struttura è certamente il **Battistero** a pianta quadrata dedicato a **San Giovanni Battista**, risalente alla fine del 1100 ed eseguito in stile romanico lombardo.

Il ciclo di affreschi visibile nel Battistero, ad opera di **Giusto de' Menabuoi**, è un'esplosione di tinte colorate, fra le quali spiccano accese sfumature d'oro.

La cupola è simbolicamente dipinta con una sorprendente rappresentazione del Paradiso, con schiere d'angeli concentriche: di grande impatto visivo.

Cosa vedere a Padova in due o più giorni

Vagando per il centro e passeggiando sotto agli affascinanti portici degli edifici – secondi per lunghezza solo a Bologna – ci si rende presto conto che serve ben più di un giorno per esplorare cosa visitare a Padova.

GUARDA ANCHE: Sotto i portici più eleganti d'Italia: passeggiate nel cuore di 10 città



Facciata del Palazzo Zuckermann a Padova, Italia (iStock)

Musei e chiese da visitare a Padova

Nei pressi della Cappella degli Scrovegni spuntano i **Musei Civici Eremitani**, così denominati perché sorti presso il vecchio convento dei frati omonimi.

Il gruppo comprende il **Museo Archeologico** e il **Museo d'Arte Medievale e Moderna**. A questi si aggiungono il **Museo Bottacin**, ospitato nel Palazzo Zuckermann e dedicato alla numismatica e il **Museo del Risorgimento**. Per informazioni e biglietti consultare il sito ufficiale di Padova Musei Civici.

Da non perdere il **MUSME**, il nuovo Museo di Storia della Medicina. Grazie alla tecnologia avanzata propone un percorso espositivo interattivo alla scoperta della scienza e dell'anatomia.

Altri siti culturali da visitare sono il **Museo di Storia Naturale**, il **Museo del Precinema** e i **Musei del CAM**, il Centro di Ateneo per Musei con sede a Palazzo Cavalli.

La Specola, nei pressi del vecchio Castello Carrarese, ospita invece l'**Osservatorio Astronomico** cittadino. La visita include la salita in cima alla torre, da cui si può godere di un incantevole panorama sul centro città.

Nel centro urbano sono sparpagliate numerose chiesette ed abbazie visitabili, tra cui l'**Abbazia di Santa Giustina** a Prato della Valle, la **Chiesa di Santa Maria dei Servi**, la **Chiesa di San Canziano** e la **Chiesa degli Eremitani**.

Planetario di Padova

Tra le cose insolite da fare a Padova, leggermente fuori dal centro urbano, c'è il **Planetario**. Un vero e proprio simulatore del cielo, proiettato realisticamente a ridosso di una cupola di 9 metri di diametro.

La visita dura nel complesso un'ora, nella quale vengono mostrati i corpi celesti e particolari fenomeni astrologici insieme alla spiegazione di esperti. L'esperienza al Planetario di Padova è aperta e adatta a tutti, anche per i bambini. È consigliata la prenotazione sul sito.





Palazzo Zabarella, caratteristico edificio medievale a Padova (iStock)

Mostre d'arte a Padova

Non solo nucleo culturale e del sapere, ma anche luogo di espressione artistica senza limiti. La città di Padova ospita regolarmente mostre d'arte, sia nei suoi palazzi, sia nelle numerose gallerie sparse per il centro storico.

Da tenere monitorati i siti della **Fondazione Alberto Perruzzo** e **Palazzo Zabarella**. E il moderno **Centro Culturale Altinate San Gaetano**, che organizza festival, dibattiti e numerose esposizioni d'arte.

Ghetto Ebraico

I vicoli che si diramano a sud di **Piazza Erbe** sono il fulcro dell'antico quartiere della comunità ebraica, istituito agli inizi del Seicento.

La comunità si era rafforzata soprattutto nel Trecento, grazie ad un numero sempre maggiore di studenti di religione ebraica frequentanti l'Università di Padova.

In loco si trova un **Museo** dedicato alle vicende storiche della comunità locale ed una elegante **Sinagoga**, mentre le viette sono costellate da botteghe e osterie tipiche. Cosa fare e vedere nei dintorni di Padova

Padova e provincia sono un territorio tutto da scoprire, rinomato per le **terme**, per gli itinerari dedicati al **cicloturismo** e per la presenza di **borghi gioiello**.

La natura e la campagna invitano a perdersi nella pace dei **Colli Euganei** e della Pianura Padana, attraversata dolcemente da ruscelli e corsi d'acqua.





Panorama sul Parco Regionale dei Colli Euganei vicino ad Arquà Petrarca (iStock)
Parco Regionale dei Colli Euganei

Primo **parco naturale del Veneto**, comprende ben 15 comuni e copre una superficie di oltre 18.000 ettari. Oasi naturalistica, ma anche culturale, il Parco Regionale dei Colli Euganei è la meta perfetta per evadere dalla frenesia cittadina ed entrare in contatto con l'ambiente naturale.

È attraversato da **sentieri di trekking e vie ciclabili**; immersi nel verde si snodano itinerari dedicati ad alcuni poeti che si sono lasciati ispirare dalla quiete bucolica del luogo, tutelati dall'associazione **Parco Letterario Francesco Petrarca**.

Per citarne alcuni tra i più celebri, si ricordano Shelley, Foscolo e D'Annunzio.

Curiosità: i Colli Euganei, milioni e milioni di anni fa, altro non erano che delle isole in mezzo al mare. Successivamente, le acque presero a ritirarsi, dando origine alla pianura. La cima più alta è il Monte Venda, alto 603 metri.





Italia – Monselice, Villa Duodo & Santuario di San Giorgio nei dintorni di Padova (iStock)
Borghi, ville e castelli

Incastonate nell'area naturalistica si celano borghi pittoreschi, ville d'epoca e castelli storici. Tra i paesini più belli, da visitare sono **Arquà Petrarca**, fra i più belli d'Italia, **Este**, **Monselice** e **Montagnana**.

Come suggerisce il nome, Arquà Petrarca è uno dei luoghi più significativi della vita del poeta. Francesco morì infatti nella sua casa all'interno del borgo, dove si era ritirato in precarie condizioni di salute.

Di una bellezza indescrivibile **Villa Barbarigo**, circondata da lussureggianti giardini e famosa per lo scenografico labirinto di siepi.

Poco lontano sbucca il **Castello del Catajo**, a Battaglia Terme, che sembra uscito da una fiaba.

Si contano anche punti di interesse religioso come l'antico **Monastero degli Olivetani** sulla cima del Monte Venda, raggiungibile a piedi percorrendo il sentiero G. Lorenzoni.





Piazza Fontana ad Abano Terme, Padova (iStock)
Terme di Abano e Montegrotto

Il **Bacino Termale Euganeo** è il **più vasto d'Europa** e, per questo, destinazione prediletta per il benessere e il relax, oltre che per le cure termali.

Comprende 5 comuni, di cui i più popolari sono i **centri di Abano Terme e Montegrotto Terme**, che sorgono a pochi chilometri da Padova.

Gli effetti benefici dell'acqua termale del Bacino Euganeo erano conosciuti già dai romani, che costruirono sistemi di canalizzazione e vasche apposite per curare i malati.

In zona si trovano numerose strutture ricettive dotate di **centro benessere e SPA**, specializzate in fangoterapia e balneoterapia e che accolgono visitatori anche in giornata.





Porzione dello splendido Teatro Olimpico di Vicenza di Andrea Palladio (iStock)
Verona, Venezia e Vicenza

Godendo di una posizione particolarmente strategica, da Padova si possono raggiungere con facilità altre bellissime città venete. **Verona e Venezia** sono raggiungibili via treno con collegamenti diretti e via auto, rispettivamente in un'ora e in quaranta minuti.

Vicenza dista soli 40 km. L'architetto **Andrea Palladio** ha realizzato grandiose opere architettoniche nella città, come **Villa la Rotonda** e il suggestivo **Teatro Olimpico**.

Altrimenti, per un'avventura insolita e decisamente originale, è possibile **arrivare a Venezia** anche **in battello**. Dal porto fluviale di Portello a Padova, partono delle minicrociere che conducono fino a San Marco.

Il tour è operativo nella bella stagione e l'escursione (di sola andata) dura un giorno intero. Nel corso della gita in barca sono previste tappe intermedie alla scoperta dei segreti del Veneto, lungo la Riviera del Brenta.

Tutte e tre le città sono state riconosciute dall'UNESCO come Patrimonio Mondiale dell'Umanità.





Mercato Sotto il Salone, coperto dai portici del Palazzo della Ragione a Padova (iStock)
Cosa mangiare a Padova

Si parte dal **Risotto con i Rovinassi**, ossia carne derivante da organi di animali come cuore di gallina, durello, pollo e maiale. Ottima alternativa ai **Bigoli**, dai classici al ragù ad altre varianti, tipico primo piatto di Padova.

Più rara da trovare come secondo, la **Gallina Imbriaga** viene spesso utilizzata anche come condimento nei primi. Si tratta di una razza di gallina padovana marinata, come suggerisce il nome, nel vino rosso.

Per il dolce, si consiglia di ordinare una fetta di **Torta Pazientina**, a base di pan di spagna, pasta bresciana e crema allo zabaione.

Un delizioso prodotto della tradizione, che grazie al brevetto di ricetta viene tutelato e preservato nel patrimonio gastronomico patavino.

Da provare anche il **Dolce del Santo**, fatto di pan di spagna, marmellata, mandorle, pasta sfoglia e scorze d'arancio, dedicato a Sant'Antonio.

Non c'è poi aperitivo che possa definirsi tale senza il drink alcolico padovano per



eccellenza: sorseggiare uno **Spritz** in piazza è una tradizione che va avanti da decenni.

Meglio ancora se accompagnato da qualche **cicchetto** o dai **folpetti**, i piccoli moscardini veneti.

Dove mangiare a Padova

Tra i migliori ristoranti tipici nel centro di Padova ci sono la **Trattoria San Pietro**, l'**Osteria Nane della Giulia** e **Osteria l'Anfora**, dove la tradizione locale si mescola a quella veneziana.

Per sperimentare un'autentica *Gallina Imbriaga* ci si deve spostare di una decina di chilometri dal centro urbano, al Ristorante Boccadoro.



Vista parziale su Caffè Pedrocchi, a Padova (iStock)

Caffè Pedrocchi

C'è una curiosa chicca sul Caffè Pedrocchi, antico polo sociale e culturale della storia veneta. Dal 1831 fino al 1916 il caffè "migliore d'Italia", così lo definisce lo scrittore Stendhal, era aperto 24h su 24. Nel complesso realizzato in stile neoclassico si trova oggi anche il **Pedrocchino**, pasticceria rinomata del centro storico.

Nonostante l'ambiente raffinato, quasi regale, il Caffè Pedrocchi ha sempre accolto tutti, anche coloro non potevano permettersi di ordinare.

Anzi, a loro veniva offerto un bicchiere d'acqua ed erano invitati a sedersi nella **Sala Verde** a leggere un giornale. Proprio da qui nasce il famoso detto "essere al verde".



Caffè Pedrocchi ha ospitato negli anni celebri intellettuali, poeti e scrittori, da Marinetti a D'Annunzio. Oggi ci si può recare nel locale a degustare il famoso **Caffè Pedrocchi alla menta**, magari a colazione in pasticceria; o per un pranzo o cena nel ristorante.



La Specola, Osservatorio Astronomico di Padova in una giornata di sole (iStock)
Dove dormire a Padova

La zona più comoda e sicura per alloggiare a Padova è il **centro storico**. Per un soggiorno economico si consigliano le aree a sud e ad est della città.

Sono quelle più vicine agli spazi verdi, oltre che lontane dal traffico e dal brusio cittadino. Qui sono distribuiti numerosi B&B e Airbnb.

Tra gli hotel più eleganti e con ottimo rapporto qualità-prezzo, i 4 stelle della catena Best Western, a nord est della città e a due chilometri dal centro. Nelle località termali, specialmente ad Abano Terme e Montegrotto, sorgono invece numerose strutture ricettive di lusso e a 5 stelle.

Quando andare a Padova

Ogni mese dell'anno è ottimo per visitare Padova: dalle fioriture di primavera alle tiepide



sere d'estate, dal foliage in autunno alla magia del Natale d'inverno.

Per evitare intere giornate di pioggia si consiglia di recarsi in visita a inizio o a fine estate. La temperatura a Padova è quasi sempre piacevole, fatta eccezione per gli afosi pomeriggi di sole di luglio e agosto, in cui ci si può riparare al fresco dei musei.

Tutto l'anno vengono organizzati eventi di ogni genere: fiere, mercatini, rassegne teatrali e musicali, spettacoli, festival enogastronomici, sagre, concerti e tanto altro.

Per dettagli e aggiornamenti si suggerisce di consultare il sito ufficiale del turismo di Padova.

Come arrivare a PadovaTreno

Padova è dotata di una **Stazione Ferroviaria** situata a venti minuti a piedi dal centro storico. Tutti i collegamenti operativi sulle linee Milano – Venezia e Bologna – Venezia fermano in città. I treni ad alta velocità offrono opzioni senza cambi da Verona, Firenze, Roma e Torino.

Auto

Padova è raggiungibile percorrendo l'**A4 Milano-Venezia** in direzione ovest-est e viceversa o in **A13 Bologna-Padova** per chi arriva da sud, uscendo a Padova Sud.

In A4 è necessario prendere l'uscita di Padova Est da Venezia, mentre l'uscita Padova Ovest se si viene da Milano.

Nel centro urbano di Padova e dintorni sono disponibili numerosi parcheggi, alcuni specifici per i camper. Sul sito dedicato si possono consultare indirizzi, tariffe e orari.

Si ricorda che il centro storico è zona a traffico limitato ed è delimitato da apposite barriere elettroniche.

Aereo

Non ci sono aeroporti nei dintorni della città, ma sono disponibili collegamenti con gli **aeroporti di Venezia** (Marco Polo) e di **Verona** (Valerio Catullo).

Da e per l'Aeroporto Marco Polo c'è un servizio navetta operativo ogni mezz'ora nei giorni feriali e a diversa cadenza nei festivi.

Per arrivare a Padova da Verona, invece, è necessario prendere l'Airlink per la Stazione di Verona Porta Nuova e da lì un treno diretto per la città.

Autobus

Nei pressi della Stazione Ferroviaria si trova anche l'**Autostazione** per i pullman. Sono garantiti i collegamenti extraurbani con i paesi e città nei dintorni da **FS Busitalia Veneto**, mentre per chi arriva da più lontano, Padova è dotata di due fermate apposite per **Flixbus**.





Strada del centro storico di Padova con vista su Sant'Antonio (iStock)

Come muoversi a Padova

Una volta raggiunto il centro storico, l'opzione migliore per visitare Padova è quella di spostarsi **a piedi**. I principali punti di interesse sono per lo più vicini.

Se si soggiorna in città per più giorni, è fortemente consigliato noleggiare una **bicicletta** o sfruttare il servizio di bike sharing.

A Padova studenti e residenti usano prevalentemente la bici per muoversi: oltre a garantire spostamenti rapidi, è un mezzo di trasporto sostenibile.

In alternativa, a Padova è garantito il **servizio urbano** operato da **FS Busitalia Veneto**, mentre di notte è previsto il Night Bus, un servizio di autobus notturno a chiamata.

Da ultimo, il **tram**: ancora in fase di ampliamento, il sistema SMART – sistema metropolitano a rete tranviaria – è già attivo su alcune linee centrali.

Altre informazioni su Padova su: turismopadova.it.

(Testo a cura di Alice Poletti, luglio 2024)

Dove Viaggi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

